

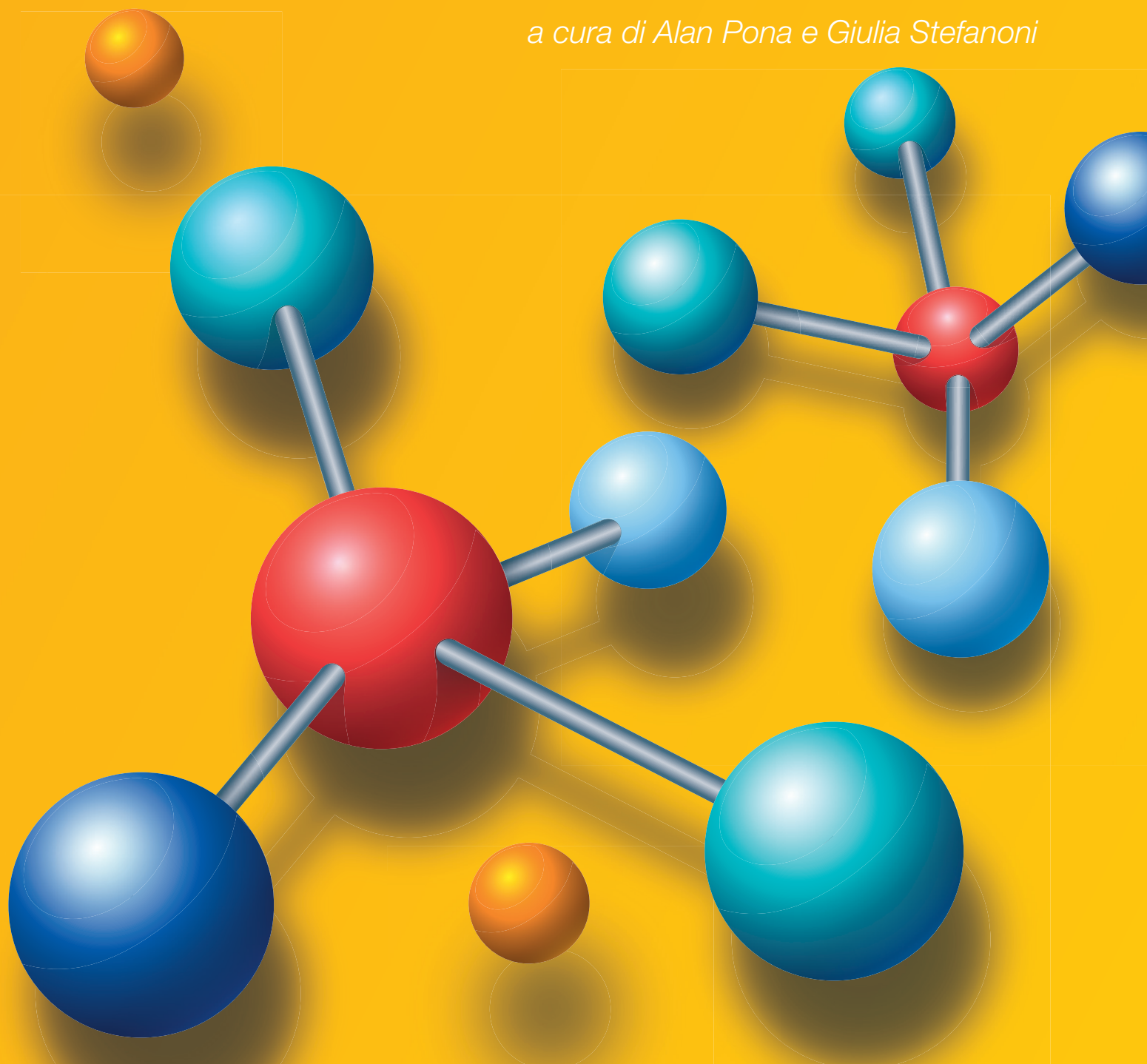
sestanteedizioni

**Alessia Cecconi
Sara Cencetti**

DALLA FRASE SEMPLICE ALLA FRASE COMPLESSA

Percorso di sintassi valenziale

a cura di Alan Pona e Giulia Stefanoni



© 2024 Sestante Edizioni - Bergamo

www.sestanteedizioni.it



Dalla frase semplice alla frase complessa

Percorso di sintassi valenziale

Alessia Cecconi - Sara Cencetti

a cura di Alan Pona e Giulia Stefanoni

p. 136 - cm 21x29,7

ISBN – 978-88-6642-419-2

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa fotocopia, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti. Le fonti citate sono esclusivamente a scopo didattico.

1 IL VERBO NELLA FRASE E LA SUA VALENZA

Osservo e ragiono	9
Rifletto	10
Rielaboro	12
Ecco la regola!	14
Mi esercito	15
Modi, tempi e aspetti del verbo	17
Grammatica e testo	19

2 LA FRASE NUCLEARE

Osservo e ragiono	21
Rifletto	22
Rielaboro	25
Ecco la regola!	28
Mi esercito	29
Il nome	32
L'articolo	33
I pronomi personali	34
La preposizione	35
Grammatica e testo	36

3 TANTI TIPI DI VERBI NELLA FRASE

Osservo e ragiono	38
Rifletto	39
Rielaboro	42
Ecco la regola!	45
Mi esercito	45
I verbi ausiliari	49
La forma del verbo	49
Grammatica e testo	51

4 PREDICATO VERBALE E PREDICATO NOMINALE

Osservo e ragiono	53
Rifletto	54
Rielaboro	58
Ecco la regola!	60
Mi esercito	60
Verbo essere: usi e significati	63
Grammatica e testo	64

5 I CIRCOSTANTI DELLA FRASE NUCLEARE

Osservo e ragiono	66
Rifletto	67
Rielaboro	74
Ecco la regola!	76
Mi esercito	76
L'aggettivo	80
Grammatica e testo	82

6 LE ESPANSIONI DELLA FRASE NUCLEARE

Osservo e ragiono	85
Rifletto	86
Rielaboro	90
Ecco la regola!	94
Mi esercito	94
L'avverbio	97
Grammatica e testo	110

7 FRASI CHE COMPLETANO LA VALENZA DEL VERBO

Osservo e ragiono	102
Rifletto	103
Rielaboro	108
Ecco la regola!	110
Mi esercito	111
La particella che	114
Grammatica e testo	115

8 FRASI CON LA FUNZIONE DI CIRCOSTANTI ED ESPANSIONI

Osservo e ragiono	
Rifletto	118
Rielaboro	123
Ecco la regola!	125
Mi esercito	126
Le congiunzioni	129
Grammatica e testo	133

indice

Presentazione

Questo volume nasce dalla volontà di proporre un percorso coerente di osservazione dei fatti linguistici attraverso la lente del modello valenziale. Per far questo le Autrici mettono al centro il verbo e la sua forza semantico-sintattica di attrarre argomenti intorno a sé per creare frasi e strutturano un percorso induttivo di scoperta delle relazioni all'interno della frase.

Ogni capitolo si apre con una proposta di analisi della frase per poi indagare, ma solo successivamente, anche le categorie lessicali (o parti del discorso), senza trascurare la dimensione testuale.

La struttura induttiva di scoperta, per quanto concerne la dimensione sintattica, è scandita da microsezioni/fasi:

- Osservo e ragiono
- Rifletto
- Rielaboro
- Ecco la regola!
- Mi esercito

Ogni capitolo tematico si apre con un breve testo dal quale la/lo studente comincia il proprio percorso di osservazione dei fatti di lingua (**Osservo e ragiono**). Segue una sezione (**Rifletto**) in cui si risponde, attraverso un paragrafo esplicativo, a una domanda lanciata nella prima sezione del capitolo e si aggiungono delle informazioni utili per il processo di scoperta. Successivamente si è pronti per una rielaborazione attraverso attività (**Rielaboro**) di quanto le/gli studenti stanno scoprendo. La classe è pronta adesso per la generalizzazione delle regolarità, per la scoperta della regola o delle regole (**Ecco la regola!**) e per attività di esercitazione (**Mi esercito**).

A questa prima sezione sintattica del capitolo segue un'osservazione attenta di elementi della cosiddetta "analisi grammaticale", con un percorso di osservazione che va, quindi, dalla frase, alle categorie lessicali.

Segue una sezione (**Grammatica e testo**) di attività sul testo per approfondire l'osservazione in contesto degli elementi scoperti nelle sezioni precedenti.

Concludono il volume due capitoli (capp. 7 e 8) dedicati a quella che tradizionalmente a scuola chiamiamo "analisi del periodo". I due capitoli ripercorrono la struttura funzionale della frase (nucleo - circostanti - espansioni) inserendo espressioni frasali al posto dei sintagmi: la classe scoprirà, pertanto, le frasi soggettive e oggettive nel nucleo della frase, le frasi relative nell'area funzionale dei circostanti e, infine, le frasi subordinate nell'area funzionale delle espansioni.

Dalla frase semplice alla frase complessa. Percorso di sintassi valenziale propone un percorso di educazione linguistica coerente, rigoroso, motivante e attento ai bisogni delle classi plurali ed eterogenee. Partire dal verbo come àncora per la riflessione sulla lingua permette a tutte e a tutti gli studenti di avvicinarsi senza ansia e timori alla "grammatica" della lingua. L'uso di grafici con codificazione cromatica (GRS, Grafici Radiali Sabatini) permette, inoltre, di visualizzare le relazioni all'interno della frase e di "vederne" più facilmente la struttura. L'uso degli elementi all'interno dei testi permette, infine, di "fare grammatica" limitando l'astrazione e facilitando l'attività di riflessione metalinguistica.

Alan Pona

Prato, 26 aprile 2024

1 IL VERBO NELLA FRASE E LA SUA VALENZA

OSSERVO E RAGIONO



Quando ero piccola la mia famiglia aveva una casa di fronte al mare, vicino a Santiago del Cile. In questa casa io e la mia famiglia passavamo l'estate. Io e la mia famiglia partivamo prima di Natale e tornavamo a fine febbraio. Il viaggio durava un giorno intero; oggi con l'autostrada il viaggio dura solo un'ora; in futuro durerà ancora meno. In estate, in quel luogo sul mare, c'erano tante donne e bambini. La spiaggia era bellissima; oggi in quella spiaggia c'è una fabbrica e io penso che quel posto non sia (è) più bello.

Versione ridotta e semplificata da Isabel Allende, *Paula*, Feltrinelli, Milano 1994

Leggi il testo e fai gli esercizi.

- Sottolinea tutti i verbi nel testo.
- Nel testo i verbi sono tutti uguali? ☐ Sì ☐ No
- In che cosa i verbi sono diversi?

Inserisci i verbi giusti nelle frasi.

giocate – è – andiamo – è arrivato – si sposteranno – andrà
studiano – hanno abbaiato – vanno – ~~ho comprato~~

- Ieri io **ho comprato** un nuovo telefono cellulare.
- Oggi io e il mio amico Luca al cinema.
- I ragazzi matematica per il compito.
- Nel 2010 Chen in Italia dalla Cina.
- Domani la classe 3^aA in gita a Roma.
- Stephen King un famoso scrittore di libri horror.
- I cani di Maria tutta la notte.
- In estate molte persone al mare per le vacanze.
- Il prossimo anno Anna e Giulio
- Voi con la palla in giardino.

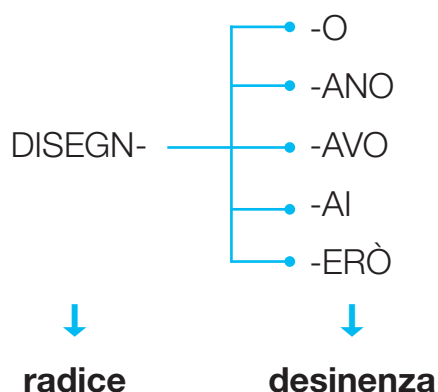
RIFLETTO



Hai fatto gli esercizi? Con gli esercizi forse hai già in parte capito che cos'è il verbo. Il **VERBO** è una parola che descrive un evento (qualcosa che accade, un'azione) e dà molte informazioni su questo evento. Il verbo è molto importante, infatti il verbo è al centro della frase: non c'è frase senza verbo! In ogni frase è sempre presente il verbo e noi possiamo capire una frase solo se capiamo il verbo.

I verbi sono tutti uguali? No. Come hai capito con gli esercizi, i verbi non sono tutti uguali. Il verbo può flettersi (cambiare) in tante forme e dare informazioni diverse.

Che cosa cambia nei verbi? Nei verbi una parte rimane sempre uguale (questa parte si chiama “radice”) e una parte cambia (questa parte si chiama “desinenza”); la parte che cambia è la parte finale del verbo.



La radice dà il significato del verbo; la desinenza dà informazioni diverse sull'evento che il verbo descrive.

Le desinenze del verbo quali informazioni possono dare?

- La **CONIUGAZIONE** → un verbo può flettersi (cambiare) in 3 modi: questi 3 modi sono le **3 coniugazioni** del verbo. I verbi che finiscono in **-are** (“mangiare, studiare, disegnare ...”) sono della prima (1°) coniugazione; i verbi che finiscono in **-ere** (“bere, scrivere, sapere ...”) sono della seconda (2°) coniugazione; i verbi che finiscono in **-ire** (“dormire, sentire, capire ...”) sono della terza (3°) coniugazione.
- La **PERSONA** → la persona è il **soggetto** del verbo (per il soggetto vedere l'unità 2). La persona può essere singolare o plurale; ci sono tre persone singolari (1°, 2° e 3° persona singolare) e tre persone plurali (1°, 2° e 3° persona plurale).

es.

IO mangio	IO	– 1° persona	} → singolare
TU mangi	TU	– 2° persona	
LUI/LEI mangia	LUI/LEI	– 3° persona	
NOI mangiamo	NOI	– 1° persone	} → plurale
VOI mangiate	VOI	– 2° persona	
LORO mangiano	LORO	– 3° persona	

• Il **MODO** → in italiano i modi sono 7.

- L'**indicativo**
- il **congiuntivo**
- il **condizionale**
- l'**imperativo**

sono **modi finiti**, cioè in questi modi puoi capire la persona che compie l'evento; nei modi finiti puoi capire chi è il soggetto del verbo.

- L'**infinito**
- il **participio**
- il **gerundio**

sono **modi indefiniti**, cioè in questi modi non puoi capire la persona che compie l'evento; i modi indefiniti non hanno la persona.

• Il **TEMPO** → il tempo dice quando accade l'evento che il verbo descrive. In italiano ci sono 3 tempi fondamentali: il **presente**, il **passato** e il **futuro**.

I verbi hanno un'altra importante caratteristica: la **VALENZA**. Ogni verbo ha bisogno di un numero preciso di parole per avere un significato chiaro; queste parole si chiamano **ARGOMENTI**.

Se io dico "Luigi va", tu capisci? Certamente no! L'informazione non è completa! Per capire, tu devi sapere dove Luigi va. Infatti il verbo "andare" ha bisogno di 2 argomenti per avere un significato chiaro e completo: quindi la frase giusta è: "Luigi va a Roma". Il verbo con i suoi argomenti forma la **frase nucleare** (più piccola possibile).

La valenza di un verbo è il numero di argomenti che il verbo deve avere per formare la frase nucleare. I verbi possono avere da zero (0) a quattro (4) argomenti.

Come si dividono i verbi in base alla valenza?

ZEROVALENTI: verbi che hanno un significato preciso da soli; verbi che non hanno bisogno di nessun argomento (verbi che descrivono un evento atmosferico come “piove; nevica; grandina...”)

MONOVALENTI: verbi che vogliono 1 argomento per avere un significato completo e chiaro (“dormire, piangere, nascere...” es. “Marco piange”)

BIVALENTI: verbi che vogliono 2 argomenti per avere un significato chiaro e completo (“mangiare, leggere, andare...” es. “I bambini mangiano una pizza”; “Giulio è andato a scuola”)

TRIVALENTI: verbi che vogliono 3 argomenti per avere un significato chiaro e completo (“dire, dare, regalare...” es. “Paolo regala una rosa alla fidanzata”);

TETRAVALENTI: verbi che vogliono 4 argomenti per avere un significato chiaro e completo (“trasferire, traslocare, tradurre...” es. “L'alunno traduce la frase dal cinese all'italiano”).

RIELABORO



1. Inserisci i verbi nella colonna giusta della tabella.

amo – leggevi – scrivono – beviamo – ho studiato – dormo

hanno sentito – mangiai – disegneranno – è morto – guardi – nasce

1° coniugazione	2° coniugazione	3° coniugazione
amo → amare	leggevi → leggere	

2. Sottolinea i verbi nelle frasi. Poi scrivi la persona dei verbi.

- Mangiamo una pizza. **NOI = 1° persona plurale.**
- Giocano in giardino.
- Amo Maria.
- Lavate il cane.
- Scrivi una lettera a Giada.
- Legge un libro.

3. Nelle frasi i verbi sono tutti al modo indicativo. Sottolinea i verbi, poi scrivi se i verbi sono al tempo presente, passato o futuro.

- Ieri Luca è andato a Milano. **Passato**
- Voglio un gelato al cioccolato.
- Domani andrò in gita con la mia classe.
- Gli alunni scrivono i compiti sul diario.
- Tu sei nato nel 2005.
- La professoressa spiega scienze molto bene.
- Leonardo è arrivato dalla Cina due anni fa.
- Tra un mese finirà la scuola.
- Piove da stamani.
- Domenica scorsa abbiamo vinto la gara.
- Tra due giorni avrò 18 anni.

4. Completa le frasi con i verbi alla giusta forma. Poi scrivi la valenza dei verbi

cucinare – nevicare – trasportare – comprare – prestare – abbaiare – leggere

- La mamma **cucina** una torta. **valenza 2**
- I cani
- Luigi la penna a Giulia.
- Il nonno il giornale.
- Giulio il divano dalla cucina al salotto.
- Gli zii una macchina.
-

5. Inserisci i verbi nella colonna giusta della tabella.

grandinare – tradurre – vendere – studiare – dormire – traslocare
 miagolare – regalare – nevicare – cancellare – sbadigliare

verbi zerovalenti	verbi monovalenti	verbi bivalenti	verbi trivalenti	verbi tetraivalenti
grandinare				

ECCO LA REGOLA!

Il verbo è l'elemento più importante della frase. Ogni frase ha sempre un verbo: il verbo crea un rapporto con gli altri elementi della frase. Nella frase il soggetto e il verbo hanno la stessa persona, lo stesso numero (singolare/plurale) e, in alcuni tempi, lo stesso genere (femminile/maschile).

Il verbo descrive un evento e dà molte informazioni importanti su questo evento (persona, tempo, modo).

Ogni verbo ha bisogno (deve avere) di un numero preciso di elementi (argomenti) per avere un significato chiaro e completo. Questa caratteristica si chiama valenza.

Per la valenza i verbi si dividono in:

verbi zerovalenti – non hanno nessun argomento

verbi monovalenti – hanno solo un argomento, cioè l'argomento soggetto

verbi bivalenti – hanno due argomenti

verbi trivalenti – hanno tre argomenti

verbi tetraivalenti – hanno quattro argomenti.

Il verbo e i suoi argomenti formano la frase nucleare.

MI ESERCITO

1. Sottolinea i verbi nelle frasi.

- Il mio cane rincorre sempre il gatto del vicino.
- Mio padre ha comprato una macchina nuova.
- Ho studiato storia per due ore.
- In classe abbiamo visto un film sulla II Guerra Mondiale.
- Domani festeggerò il compleanno con i miei amici.
- In giardino c'è una farfalla colorata.
- Ieri ha nevicato tantissimo.
- Giovanni lavora come medico in ospedale.
- La domenica dormo fino alle ore 10:00.
- Sabato andremo al cinema con Mara e Luca.

2. Unisci le persone con i verbi giusti.

IO	abbiamo un bellissimo cane.
TU	→ abito in via Leopardi n.4.
LUI/LEI	hanno detto una bugia alla maestra.
NOI	non siete venuti alla mia festa.
VOI	hai finito il compito prima di me.
LORO	si chiama Maria.

3. Completa le frasi con i verbi nella forma giusta.

- Ieri (studiare) **ho studiato** molto per il compito di matematica .
- Domani Lorenzo (andare) al mare con la sua fidanzata.
- Marco e Luca (tornati) da Parigi stamani.
- Tutte le mattine, a colazione, noi (bere) latte e caffè.
- Tu (nascere) in America, nel 2010.
- (nevicare) da due giorni.
- Carlo Magno (essere) un famoso personaggio della storia.
- Tre anni fa, io e mio marito (comprare) la nostra casa.
- Tu (essere) il mio migliore amico.
- Sabato sera, io (vedere) un film molto bello.

4. Indica con una crocetta se le parole in neretto sono un verbo.

- Ho chiuso la **porta**. ☐
- Anna **porta** il suo cane dal veterinario. ☒
- Quando ho paura, io **urlo** forte. ☐
- Abbiamo sentito un **urlo**. ☐
- Luca **ha corso** due ore nel parco. ☐
- A scuola frequento il **corso** di francese. ☐
- Il nonno **legge** il giornale tutte le mattine. ☐
- Tutte le persone devono rispettare la **legge**. ☐
- Mi piace il **canto** degli uccelli. ☐
- Quando io **canto**, sono felice. ☐

5. Come hai fatto a riconoscere i verbi nelle frasi dell'esercizio precedente?

.....

.....

.....

.....

.....

6. Sottolinea i verbi nelle frasi. Poi scrivi la valenza dei verbi.

- Io e i miei amici abbiamo visto un film. **valenza 2**
- Luca traduce il libro dall'inglese all'italiano.
- Piove.
- Il babbo ha regalato una rosa alla mamma.
- Il gatto miagola.
- Maria ha detto una bugia alla professoressa.
- La mamma pulisce i vetri.
- Marco e Giorgio andranno a Roma.

MODI, TEMPI E ASPETTI DEL VERBO



Nei verbi il **MODO** indica come l'evento accade; il verbo può descrivere un evento che accade in modo certo, in modo possibile o in modo improbabile.

In italiano i modi si dividono in: **modi finiti** (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo) e **modi indefiniti** (infinito, participio, gerundio).

Nelle frasi nucleari e nelle frasi semplici o singole, cioè con un solo elemento centrale, il verbo troviamo sempre i modi finiti; in queste frasi l'indicativo è il modo più usato, infatti l'indicativo descrive un evento certo, sicuro e reale.

Il modo indicativo si divide in 8 tempi verbali. Nei verbi il **TEMPO** indica quando l'evento accade: l'evento può accadere nel **passato**, nel **presente** o nel **futuro**. Gli 8 tempi dell'indicativo si dividono in 4 tempi **semplici** (formati da una sola parola, il verbo: es. io amo) e 4 tempi **composti** (formati da due parole, il verbo essere o avere + il verbo: es. io ho amato).

Ecco una tabella sul modo indicativo e i suoi tempi:

TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
Presente Io studio Tu studi Lui/lei studia Noi studiamo Voi studiate Loro studiano	Passato Prossimo Io ho studiato Tu hai studiato Lui/lei hanno studiato Noi abbiamo studiato Voi avete studiato Loro hanno studiato
Imperfetto Io studiavo Tu studiavi Lui/lei studiava Noi studiavamo Voi studiavate Loro studiavano	Trapassato Prossimo Io avevo studiato Tu avevi studiato Lui/lei aveva studiato Noi avevamo studiato Voi avevate studiato Loro avevano studiato
Passato Remoto Io studiai Tu studiasti Lui/lei studiò Noi studiammo Voi studiaste Loro studiarono	Trapassato Remoto Io ebbi studiato Tu avesti studiato Lui/lei ebbe studiato Noi avemmo studiato Voi aveste studiato Loro ebbero studiato
Futuro Semplice Io studierò Tu studierai Lui/lei studierà Noi studieremo Voi studierete Loro studieranno	Futuro Anteriore Io avrò studiato Tu avrai studiato Lui/lei avrà studiato Noi avremo studiato Voi avrete studiato Loro avranno studiato

L'**ASPETTO** dà informazioni sull'evento che il verbo descrive.

Se l'evento è concluso (finito), l'aspetto è **perfettivo**.

L'evento può essere concluso ma con ancora tracce nel presente e questo è il caso del **passato prossimo** (es. "Ho dipinto un quadro" cioè il quadro è stato dipinto nel passato ma esiste ancora nel presente); l'evento può essere concluso ma senza tracce nel presente e questo è il caso del **passato remoto** (es. "Dipinsi un quadro" cioè il quadro è stato dipinto nel passato ma nel presente non c'è più).

Se l'evento si sta svolgendo o sta per svolgersi, l'aspetto è **imperfettivo**.

È questo il caso dell'**imperfetto** (es. "Mentre fuori pioveva, dipinsi un quadro" cioè l'azione del dipingere un quadro si è svolta nel passato ma contemporaneamente all'evento del piovere).

Se l'evento dura nel tempo, l'aspetto è **durativo, presente o imperfetto**.

(Es. "Dal 10 al 15 giugno gli alunni svolgono le verifiche finali", "Dal 10 al 15 giugno gli alunni svolgevano le verifiche finali" cioè l'azione dello svolgere le verifiche dura per 5 giorni).

Se l'evento si ripete nel tempo, l'aspetto è **abituale, presente o imperfetto**.

(Es. "I miei nonni cenano sempre alle 20" e "I miei nonni cenavano sempre alle 20" cioè per i nonni è un'abitudine cenare sempre alle 20).

GRAMMATICA E TESTO



Io, Andromaca, ricordo bene quel giorno. I soldati erano spaventati e cercavano rifugio nella città di Troia. Il re Priamo aveva aperto le porte Scee e i soldati troiani entravano nella città. I soldati correvano sulla parte alta delle mura e guardavano che cosa accadeva giù nella pianura. Molti uomini trovarono un rifugio dentro la città di Troia. Solo un soldato rimase fuori le porte Scee e seguì il suo destino. Questo soldato era mio marito, questo soldato era il padre di mio figlio: era Ettore.

• Versione ridotta e semplificata da Alessandro Baricco, *Omero, Iliade*, Feltrinelli, Milano 2011

1. Ordina gli eventi nel modo giusto

- I soldati entrano nella città di Troia.
- I soldati guardano che cosa accade giù nella pianura.
- Priamo apre le porte Scee.
- I soldati cercano un rifugio.
- I soldati corrono sulla parte alta delle mura.
- I soldati vedono un soldato che è rimasto fuori.
- I soldati cercano rifugio nella città di Troia.

2. Sottolinea i verbi nel testo.

Poi inserisci i verbi nella colonna giusta della tabella.

indicativo presente	indicativo imperfetto	indicativo trapassato prossimo	indicativo passato remoto

3. Indica radice e desinenza dei verbi.

VERBO	RADICE	DESINENZA
Cercavano		
Entravano		
Correvano		
Accadeva		
Trovarono		
Rimase		
Seguì		

4. Leggi il breve testo. Indica con una crocetta se le frasi sono vere (V) o false (F).

“I soldati correvano sulla parte alta delle mura e guardavano che cosa accadeva giù nella pianura”.

- | | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|
| • Nel testo ci sono due verbi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Nel testo ci sono tre frasi, perché ci sono tre verbi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Nel testo ci sono solo verbi semplici. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • I verbi sono tutti all'indicativo passato remoto. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • I verbi sono tutti alla terza persona singolare. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

5. Indica con una crocetta le risposte giuste.

- Nel brano ci sono molti verbi all'indicativo imperfetto, perché?
 - ☐ Servono a raccontare eventi che accadono ogni giorno nel passato.
 - ☐ Servono a raccontare eventi di una storia che accade nel passato.
- “Il re Priamo aveva aperto le porte Scee e i soldati troiani entravano nella città”.
In questo breve testo, quale evento accade prima e quale dopo?
 - ☐ Prima Priamo apre le porte Scee (infatti il verbo “aveva aperto” è all'indicativo trapassato prossimo).
 - ☐ Prima i soldati entrano nella città (infatti il verbo “entravano” è all'indicativo imperfetto).